

# *La speranza è il motore dell'esistenza*

Omelia 2 luglio 2016

Am 9,11-15

p. G. Paparone o.p.

---

Ho voluto leggersi questo stralcio dalla prima lettura della liturgia di oggi, perché quello che ci dice il profeta Amos è ciò che ognuno di noi desidera, anela, spera di raggiungere, prima o poi, nella vita.

**La speranza è il motore dell'esistenza**, la speranza di poter finalmente superare tutti i limiti che caratterizzano la nostra vita; prima dei limiti, però, [la speranza di poter superare] il dolore, l'incomprensione, la fatica, la frustrazione, l'insuccesso che, più o meno, sono presenti nella vita di ogni uomo.

Non c'è persona che io abbia conosciuto, ricca o povera, intelligente o di poca cultura, che non si sia lamentata di qualche cosa, che non denunci la mancanza di qualcosa, che anela a ricevere qualcosa, che è stanca di sopportare situazioni difficili...

Non c'è nessuno, carissimi, come noi sappiamo bene - non vi dico nulla di nuovo - che possa affermare di essere pienamente felice, riconciliato con sé e con il prossimo.

Questo è l'oggetto della speranza, questo è il paradiso a cui noi tutti aneliamo.

Io penso che in fondo al cuore vi anelino anche coloro che ci credono poco, apparentemente; forse, anche i suicidi sperano di trovare quiete attraverso il loro gesto...

Ebbene, Dio, attraverso il profeta Amos, ci dice che questo è possibile, si realizzerà, e, come noi sappiamo, questa realizzazione è avvenuta, e può avvenire per noi attraverso l'accoglienza di Gesù, del nostro Salvatore.

È lui la pace, dice San Paolo.

È lui che ha distrutto il muro di separazione.

È lui che ci ha riconciliati con Dio, con il prossimo e in noi stessi.

Se abbiamo il coraggio di mettere Gesù al primo posto nella nostra vita e di preoccuparci solamente di piacere a lui, di fare ciò che egli ci consiglia, allora, senza indugio, immediatamente, entreremo nella pace e nella libertà.

Certo, vivendo in questo mondo materiale, saremo sempre esposti a dolori esterni, materiali, limiti legati appunto alla condizione limitata tipica della vita materiale, ma nel centro del nostro cuore - perché noi siamo spirito, siamo immagine di Dio e, quindi, il vero luogo dove viviamo è il nostro cuore, il nostro spirito - lì cominceremo da subito a sperimentare la pace e la comunione con il prossimo e con Dio.

E, allora, chiediamo al Signore di donarci il coraggio di accoglierlo, di provare, almeno, ogni giorno, a farlo diventare il centro della nostra giornata.

Sia lodato Gesù Cristo.